

Il cliente si ribella: banca condannata



Davide e Golia

La Bnl chiede un pagamento, il cliente le fa causa e la vince: ora paga la banca

VENEZIA – Nel 2004 si erano visti recapitare dal tribunale di Venezia un decreto ingiuntivo da 21.429 euro più interessi, da pagare alla Banca Nazionale del Lavoro come saldo debitore per un conto che avevano presso la medesima. Ma invece che mettersela via e pagare stando zitti, una coppia di imprenditori veneziani si è rivolta all'avvocato Daniela Ajese, legale di Mestre esperta in questioni bancarie, per opporsi al decreto ingiuntivo. Nel corso della causa è addirittura emerso il contrario, ovvero che in realtà era la banca ad aver sottratto loro in maniera illegittima oltre 70 mila euro tra interessi anatocistici e ultralegali non pattuiti, sulla base di un ricalcolo delle somme quantificate dalla banca. Ieri mattina, con la sentenza immediatamente esecutiva in mano, l'avvocato Ajese si è presentato presso l'istituto di credito per pignorare circa 85 mila euro, compresi dunque gli interessi e le spese legali.

L'incredibile vicenda era iniziata appunto nel 2004: il 14 dicembre il tribunale lagunare aveva infatti emesso il decreto ingiuntivo numero 2132, che

obbligava i due a pagare. Un vero e proprio autogol della Bnl, perché ha avviato un contenzioso da cui ne è uscita con un esito completamente ribaltato. Nel corso del processo civile di fronte al giudice di Venezia Andrea Fidanzia, venne infatti disposta una consulenza tecnica che aveva dimostrato che ad erodere il conto corrente dei due imprenditori era stata una illecita capitalizzazione degli interessi debitori (appunto definita «anatocismo») e che dunque, eliminata questa, «il saldo del conto corrente non è più negativo – scrive il magistrato – e pari a meno 52.408,07 euro, bensì positivo e pari a 70.468,18 euro». Dunque se il conto fosse stato gestito in maniera corretta dalla banca non ci sarebbe stato alcun problema. Il calcolo era infatti stato fatto su un decennio di operazioni, dal 1995 al 2004, e alla fine la società ricorrente, che era fallita, si è trovata dunque da debitrice a creditrice di una discreta somma. E per far valere le proprie ragioni gli imprenditori e il legale si sono presentati ieri alla filiale della Bnl di Corso del Popolo a Mestre per il pignoramento.

A.Zo.